



*Società Italiana di Medicina del Lavoro
e Igiene Industriale - SIMLII*

Fondata nel 1929



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0020106 del 22/08/2012

Il Presidente

Gli avvenimenti dell'ILVA di Taranto pongono ad avviso della Presidenza e dell'Esecutivo della Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale (SIMLII) due ordini di problemi ormai ineludibili.

Il primo riguarda la stima e la valutazione dei dati scientifici attualmente disponibili che consentano, ai decisori delle misure di salute occupazionale e generale, di disporre di riferimenti adeguati su cui basare le loro azioni.

Il secondo riguarda invece la necessità che, nei processi decisionali riguardanti la gestione dei rischi siano dichiarati i pesi che si ritiene di dover attribuire alle diverse componenti della stessa.

In questa sede ed in questa fase, SIMLII ritiene prioritario intervenire sul primo aspetto, cioè quello della stima - misura del rischio. Anzitutto, colpisce che le condizioni di salute e l'incidenza di patologie tra i lavoratori siano assenti o comunque fortemente marginali nell'articolato ed ampio dibattito in corso, pur in presenza di dati di monitoraggio biologico, ambientale e di sorveglianza sanitaria accumulati negli anni. Appare a noi quantomeno sorprendente che in una comunità lavorativa così ampia e con durata di esposizione così prolungata a numerosi contaminanti ambientali (verosimilmente a concentrazioni assai maggiori rispetto a quelle a cui è esposta la popolazione residente nelle zone limitrofe) risultino assenti le patologie evidenziate nella popolazione generale. E questo, al netto di fenomeni ben noti, quali l'effetto lavoratore sano o la diversa composizione e suscettibilità per genere ed età dei gruppi a rischio.

In ogni caso, va ricordato come la buona pratica scientifica (ed in realtà, dal D.Lgs 626/94 in poi, anche la legge) imponga che la valutazione del rischio di determinate patologie sia basata sulla misurazione dell'esposizione ai diversi agenti nocivi. La misura dell'esposizione, infatti, risulta indispensabile per stimare la possibilità/probabilità del rischio sulla base delle relazioni dose/risposta (note per molti fossici lavorativi ed ambientali).

Esistono, al di là degli obblighi di tutela della salute dei lavoratori, metodologie scientifiche di monitoraggio ambientale e biologico interno ed esterno alla realtà lavorativa e, come detto, anche dati da cui da anni si sarebbe dovuto partire per arrivare alla stima dei rischi, senza dover aspettare la conta dei morti per tumore. Va inoltre ricordato come, le indagini di mortalità siano spesso condizionate da fattori di rischio non necessariamente lavorativi, si basino su una definizione il più delle volte sommaria delle esposizioni, e non pesino in modo adeguato altre fonti inquinanti o fattori di rischio individuali, che spesso conducono a conclusioni non univoche.

È, a nostro avviso, arrivato il momento di fare una proposta di alto profilo, che coinvolga i massimi livelli scientifici del Paese ed eventualmente anche riconosciuti esperti internazionali, per una corretta qualificazione e quantificazione dei rischi e delle misure di prevenzione da adottare.

Noi non crediamo che decisioni di tale rilievo sanitario, economico, sociale possano essere prese sulla base di una singola consulenza peritale o su dati non adeguatamente validati.

Chiediamo pertanto che il Consiglio Superiore di Sanità e le Società Scientifiche più direttamente coinvolte, costituiscano un gruppo di ricerca sull'argomento, che sappia fornire in tempi utili a chi poi dovrà prendere le decisioni gestionali, elementi inconfutabili di caratterizzazione del rischio.

Brescia 18 agosto 2012

Il Presidente,
Pietro Apostoli



Presidenza

Medicina del Lavoro, Università degli Studi di Brescia,
Piazzale Spedali Civili, 1 - 25123 Brescia
Email: presidenza@smila.net apostoli@med.unibs.it

Segreteria

Prof. Andrea Maggini
Medicina del Lavoro, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Via Montpellier, 1 - 00133 Roma
Tel. 06/20902212 Email: segreteria@smila.net andrea.maggini@uniroma2.it

Rizzello Claudio

Da: Prof. Andrea Magrini [andrea.magrini@uniroma2.it]
Inviato: sabato 18 agosto 2012 9.05
A: segreteriaministro@sanita.it; ufficiostampa@sanita.it; Penna Fabrizio; Nardi Franca; A: GAB Segr. Capo Gabinetto; segreteriaministrofornero@lavoro.gov.it; caposegreteriaministrofornero@lavoro.gov.it
Oggetto: proposta della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLII) in merito agli avvenimenti che hanno coinvolto l'ILVA di Taranto
Allegati: ILVA - proposta della Società Italiana di Medicina del Lavoro.pdf

Ill.mo Sig. Ministro,

Io scrivente, in qualità Segretario nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale (SIMLII),

trasmette, in allegato, la proposta che il Presidente e l'Esecutivo della Società hanno predisposto in merito ai recenti avvenimenti che hanno coinvolto l'ILVA di Taranto.

Tale proposta sarà pubblicata sul sito della Società (<http://www.simlii.it>) in data 20 agosto 2012.

Fiduciosi della Sua attenzione, restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Il Segretario Società Italiana Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLII).

Andrea Magrini

